

Preghiera dei fedeli

Anche noi spesso volte siamo come il cieco Bartimeo: non vediamo, ma intuiamo la presenza del Signore dentro i molteplici avvenimenti della storia e questo ci spinge a cercare il Signore. La nostra preghiera esprime questo bisogno profondo. Diciamo: **Donaci, Signore, di seguire la tua via.**

1. Perché la Chiesa del nostro tempo, in ogni parte del mondo, e specialmente nelle terre più martoriate dalla povertà e dalla violenza, sia luce per quanti cercano Dio e la sua salvezza, preghiamo:

2. Perché, a partire dal Sinodo dei Vescovi, i giovani possano guardare con più fiducia al futuro e si impegnino con tutte le loro forze al servizio dei valori evangelici, preghiamo:

3. Per quanti vivono nel dubbio o nella disperazione; per quanti sperimentano il dolore quotidiano della debolezza fisica: trovino, nella parola del Signore e nella solidarietà fraterna, la luce che dissolve la fatica della prova e l'oscurità dello scoraggiamento; preghiamo.

4. Perché nelle nostre case e nelle nostre comunità cristiane il Vangelo si traduca in concreti gesti di compassione, di riconciliazione e di autentica carità, preghiamo:

5. Perché nessuna fatica e nessuna delusione chiudano mai il nostro cuore all'amore fraterno e mai affievoliscano il nostro impegno per costruire il regno di Dio nella nostra società, preghiamo:

Rendici convinti, Signore, che solo in questa fede autenticata dalla tua Parola e confermata dalla nostra adesione libera e gioiosa è possibile seguirti sulla strada che ci porta a salvare la nostra vita perdendola per te e per i fratelli. Tu che vivi e regni per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Questa settimana

- Martedì, alle ore 19.00 celebriamo la **Confessione Comunitaria** in preparazione alla festa di Tutti i Santi.
- Mercoledì alle ore 19.00 ci sarà la **messa festiva di Ognissanti**.
- Giovedì alle ore 11.00 celebriamo la **messa solenne**. Alle ore 14.00 ci ritroviamo direttamente nel cimitero per la recita del **rosario dei defunti**.
- Venerdì alle ore 19.00 la messa sarà celebrata per **tutti i defunti**.
- Sabato alle ore 18.45 deposizione della **corona al monumento** dei caduti, poi santa messa e concerto del Coro Alpino di Codroipo
- Con il ripristino dell'ora solare la **messa della sera** sarà alle ore 19.00.
- I parenti di **Luciana Deotti** ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato alla veglia funebre e al funerale della loro cara.

Ricordiamo i defunti

- Sabato 27 ott. *S. Frumenzi*
Silvano, Maria e Giannino Musig
- Domenica 28 ott. *30^a del Tempo Ord., Ss. Simon e G Jude*
- Lunedì 29 ott. *S. Linde vergjine*
- Martedì 30 ott. *S. Fonso Rodriguez*
Silvano Tortul
- Mercoledì 31 ott. *S. Lucile vergjine*
- Giovedì 1° nov. *Il dì dai Sants*
Anna Buiatti
- Venerdì 2 nov. *Il dì dai muarts*
- Sabato 3 nov. *S. Martin di Porres*
Caduti di tutte le guerre
- Domenica 4 nov. *31^a del Tempo Ord., S. Carli Borromeo*
Arcisia Bergamasco e Ferruccio Tuan

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 28.10.18 – 30^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Che io veda di nuovo!

Il racconto del cieco di Gerico non è un semplice racconto di miracolo e per l'evangelista Marco il povero Bartimeo non è soltanto uno dei tanti guariti da Gesù, ma diviene modello esemplare del discepolo. Diversamente infatti da tanti altri che, una volta sanati, se ne erano tornati a casa, Bartimeo si mette a seguire Gesù, diventa suo discepolo. Per il figlio di Timeo la guarigione non è soltanto un risarcimento che Dio deve a chi, nella vita, è stato provato da sofferenza e infelicità, ma è una chiamata a diventare discepolo. Come lo era stato per la suocera di Pietro che, appena liberata dalla febbre, si era messa a servire Gesù o per le donne che Gesù aveva guarito e che per questo si erano messe a seguirlo e a servirlo. Anche per lui fede, guarigione e sequela coincidono.

Tutti quelli che, almeno una volta, sono andati in qualche santuario dove forte è la speranza di ricevere una guarigione hanno visto che in quei luoghi al primo posto viene messa la fede e non l'attesa della guarigione. Forse, chi non sa cosa significhi la prova dura di una malattia inguaribile o mortale o di un handicap permanente non può capire e pensa che prima viene il miracolo, poi la fede. Accade, invece, che il vero miracolo sia proprio la fede.

La cecità, allora, non è soltanto malattia, è anche una potente metafora per evocare cosa significa credere. Il pittoresco personaggio evangelico di Bartimeo è cieco, ma ha conservato la forza di sperare:



Bartimeo, che era cieco, sentendo passare Gesù, cominciò a gridare ...

Marco 10,47

sa cosa chiedere, né si fa intimidire da chi vuole metterlo a tacere. La fede vede ancora più lontano e più in profondità che non la razionalità. Che frutti ci aspettiamo allora dalle tante celebrazioni liturgiche cui partecipiamo? Ciascuna comunità cristiana dovrebbe partire dalla coscienza delle conseguenze della propria cecità. Anche, però, della cecità dell'intera Chiesa: la fede non è mai un fatto solo individuale né solo di una conventicola di credenti. Sarebbe bello se tutta la Chiesa, come Bartimeo, gettasse via il mantello e balzasse in piedi perché capisce che potrà vedere di nuovo. È vero, riprendere a camminare porterà il figlio di Timeo a Gerusalemme, nella città della passione. Dietro, però, al figlio di David.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, Bartimeo è un cieco di Gerico, che chiede l'elemosina ai bordi della strada e grida: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!". Gesù intende la sua invocazione e riconosce la sua fede. Per questo lo fa chiamare e lo guarisce, restituendogli la vista.

Quel cieco rappresenta ogni persona che si mette sulla via della fede, che cerca il volto di Dio e la sua luce, che intuisce la sua presenza negli avvenimenti della vita. Il cammino della fede, però, non è mai facile e ha continuamente bisogno di questa luce che viene dall'alto per trovare orientamento e sicurezza. La fede va continuamente consolidata e alimentata.

Atto penitenziale

- Signore Gesù, luce dei poveri e forza dei piccoli, tu sei la stella del mattino che rischiarà coloro che sono immersi nelle tenebre. Signore, pietà!

- Cristo Gesù, luce che scandaglia i nostri cuori, tu fai emergere le zone più nascoste del nostro cuore e ci inviti a lasciare tutto ciò che ci impedisce di seguirti. Cristo, pietà!

- Signore Gesù, luce che apre orizzonti nuovi, tu tracci una via che porta alla pienezza eterna e ci fai passare attraverso la morte per condurci alla risurrezione. Signore, pietà!

Prima lettura

Ad un popolo colpito da grande sofferenza, a causa di invasioni, distruzioni, deportazioni, giunge un dolcissimo annuncio di speranza. Geremia parla di un Dio che verso il suo popolo prova i sentimenti di un Padre. Proprio tutti sono chiamati alla gioia, anche i deboli, gli handicappati, gli ammalati.

Dal libro del profeta Geremia (31,7-9)

Così dice il Signore: "Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate udire la vostra lode e dite: "Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d'Israele". Ecco, li riconduco dalla terra del settentrione e li raduno dalle estremità della terra; fra loro sono il cieco e lo zoppo, la donna incinta e la partoriente: ritorneranno qui in gran folla. Erano partiti nel pianto, io li riporterò tra le consolazioni; li ricondurrò a fiumi ricchi d'acqua per una strada dritta in cui non inciampiranno, perché io sono un padre per Israele, Efraim è il mio primogenito".

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (125,1-6)

Il salmo descrive la gioia del popolo al ritorno in patria dopo l'esilio. È una preghiera, nella forma di un lamento collettivo, richiama alla memoria il passato, quando Dio con il suo intervento si è mostrato liberatore del suo popolo.

Grandi cose ha fatto il Signore per noi. Par nô il Signôr al à fatis robononis.

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, / ci sembrava di sognare. / Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, / la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti: / "Il Signore ha fatto grandi cose per loro". / Grandi cose ha fatto il Signore per noi: / eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, / come i torrenti del Negheb. / Chi semina nelle lacrime / mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo, / portando la semente da gettare, / ma nel tornare, viene con gioia, / portando i suoi covoni.

Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Seconda lettura

Il sommo sacerdote ebraico, il capo dei preti, era solo figura e immagine del vero sacerdote, Cristo, chiamato da Dio Padre a offrire se stesso per togliere il male dal mondo. Il suo sacrificio è molto superiore ai sacrifici di animali o frutti della terra.

Dalla lettera agli Ebrei (5,1-6)

Ogni sommo sacerdote è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo. Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: "Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato", gliela conferì come è detto in un altro passo: "Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek".

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia. Il Salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo. **Alleluia.**

Dal vangelo secondo Marco (10,46-52)

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare.

Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!". Molti lo rimproveravano perché tacesse. ma egli gridava ancora più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!". Gesù si fermò e disse: "Chiamatelo!". Chiamarono il cieco, dicendogli: "Coraggio! Alzati, ti chiama!", Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: "Che cosa vuoi che io faccia per te?", E il cieco gli rispose: "Rabbuni, che io veda di nuovo!". E Gesù gli disse: "Va', la tua fede ti ha salvato". E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Credo in un solo Dio, **Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.** Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,** generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,** e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. **Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**